

| | |
|--|---|
| Principali informazioni sull'insegnamento | |
| Dipartimento | Dipartimento Jonico in Sistemi giuridici ed economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture |
| Anno accademico Titolo insegnamento | 2020-2021 Semiotica del diritto e traduzione interculturale |
| Corso di studio | L-14 Scienze giuridiche per l'immigrazione, i diritti umani e l'interculturalità |
| Crediti formativi | 6 |
| Denominazione inglese | Semiotics of law and intercultural translation |
| Obbligo di frequenza | Per gli obblighi di frequenza si rinvia all'art. 4 del Regolamento didattico, disponibile sul sito del Corso di studio. |
| Lingua di erogazione | Italiano |

| | | |
|-----------------------------|-------------------|--|
| Docente responsabile | Nome Cognome | Indirizzo Mail |
| | Susan PETRILLI | susanangela.petrilli@uniba.it |

| | | | |
|----------------------------------|------------------------|----------|---------|
| Dettaglio credi formativi | Ambito disciplinare | SSD | Crediti |
| | | M-FIL/05 | 6 |

| | |
|-------------------------------|------------------|
| Modalità di erogazione | |
| Periodo di erogazione | I semestre |
| Anno di corso | 2 anno |
| Modalità di erogazione | Lezioni frontali |

| | |
|---------------------------------------|---|
| Organizzazione della didattica | |
| Ore totali | 6 CFU x 25 ore = 150 |
| Ore di corso | 6 CFU x 8 ore = 48 |
| Ore di studio individuale | Ore totali meno le ore di corso = 102 ore |

| | |
|----------------------------|----------------|
| Calendario | |
| Inizio attività didattiche | settembre 2020 |

| | |
|--------------------------|--------------------|
| Fine attività didattiche | Fine dicembre 2020 |
|--------------------------|--------------------|

| Syllabus | |
|--|--|
| Prerequisiti | Il corso di lezioni di Semiotica del diritto e traduzione interculturale è aperto a tutti gli iscritti |
| Risultati di apprendimento previsti (declinare rispetto ai Descrittori di Dublino) | <p>In considerazione sia della collocazione della disciplina nel contesto del corso di laurea, sia del suo orientamento specifico in quanto semiotica del diritto e traduzione interculturale, il corso delle lezioni intende contribuire alle conoscenze e capacità di comprensione relative agli argomenti trattati e ai testi di riferimento, come pure alle questioni e alle prospettive in essi implicate, quindi complessivamente alla capacità di apprendimento, all'autonomia di giudizio e alla abilità comunicativa ed espositiva con specifico riferimento alla teoria e alla pratica relativamente alla disciplina in questione.</p> <p><i>Conoscenza e capacità di comprensione</i> La semiotica, come scienza globale dei segni, scienza cognitiva ma anche in quanto "semioetica", cioè scienza dei segni collegata con la scienza dei valori, permette l'acquisizione e la rispettiva comprensione sul piano metodologico, linguistico-filosofico ed anche critico ed etico.</p> <p>Lo studente potrà sviluppare la conoscenza e la capacità di comprensione del linguaggio semiotico, della sua specifica terminologia, con particolare riferimento alla semiotica del diritto, della tipologia dei segni e dei sistemi segnici, delle diverse sfere dell'attività segnica, delle funzioni segniche verbali e non-verbali.</p> <p><i>Conoscenza e capacità di comprensione applicate</i> Finalità: La semiotica, in quanto teoria dell'interpretazione, del significato, della significatività, del senso, fornisce strumenti, saperi e competenze per comprendere, analizzare e sviluppare testi, orali e scritti. Si tratta di competenze necessarie per l'elaborazione, l'interpretazione critica e la comprensione di testi e discorsi sia dei generi ordinari della vita quotidiana sia dei generi professionali, in questo caso con particolare riferimento a questioni collegate con la semiotica del diritto, la traduzione e l'interculturalità.</p> <p>La lettura e l'interpretazione non solo di testi – di ordine</p> |

antropologico, sociologico e giuridico – ma anche di segni e di contesti relativi alla situazione attuale caratterizzata inevitabilmente dai rapporti interculturali con particolare riferimento anche alla nostra nazione e al nostro territorio, consentiranno allo studente di inquadrare adeguatamente le questioni attinenti al fenomeno dell’immigrazione, ai diritti umani e alla interculturalità in una prospettiva ampia, caratteristica della teoria e della pratica traduttiva sviluppata secondo i parametri della semiotica globale, e di operare quindi in un’ottica internazionale, multiculturale e plurilinguistica. Particolare attenzione sarà anche rivolta al rapporto tra interpretazione di segni, testi e contesti, da una parte, e orientamenti, consapevoli e inconsapevoli, di ordine ideologico, dall’altra, con l’intento di sviluppare la capacità di coscienza critica incentrata sui segni, sui valori e sui programmi sociali, locali e globali.

L’acquisizione di un metodo di lavoro interpretativo/traduttivo e di una rispettiva adeguata e aggiornata strumentazione consentono allo studente di estendere le competenze acquisite anche ad ambiti nuovi rispetto a quelli delle discipline di studio, grazie anche alla duttilità e versatilità peculiari della formazione umanistica dell’orientamento semiotico e alla sua angolatura prospettica di ordine semioetico.

- *Autonomia di giudizio*

Saper esprimere giudizi critici su testi verbali e non verbali e su problematiche relative all’incontro interculturale, in modo particolare relativamente alle sfere dell’immigrazione, dei diritti umani, del multiculturalismo, del plurilinguismo, della traduzione linguistica e semiotica nel senso più ampio possibile.

- *Abilità comunicative*

L’esercizio al ragionamento logico e all’analisi delle diverse procedure inferenziali – deduzione, induzione, abduzione ha una funzione basilare per l’accrescimento dell’abilità interpretativa e comunicativa. L’ambito applicativo delle conoscenze acquisite nell’area semiotica e linguistica coincide con l’esercizio attivo delle tecniche di comunicazione e di critica del testo e con lo sviluppo di autonome capacità di decostruzione, decodificazione, interpretazione per la comunicazione efficace e appropriata rispetto alle diverse situazioni comunicative e ai contesti culturali.

| | |
|---------------------------|---|
| | <p>Tra i diversi obiettivi, vi è quello di essere in grado di realizzare comunicazioni semplici attraverso messaggi con finalità denotativo-informativa, come pure di tipo sempre più complesso attraverso processi inferenziali del significare al tempo stesso di ordine iconico, indicale e simbolico.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Capacità di apprendere</i> <p>Attraverso la comprensione della natura del segno, verbale e non-verbale, e dei processi inferenziali, la semiotica contribuisce alla capacità di apprendimento, sia linguistico con riferimento alle specifiche lingue e ai specifici linguaggi all'interno delle lingue, sia culturale in senso ampio. Si tratta dell'acquisizione di conoscenze e di competenze pratiche particolarmente importanti nell'affrontare problematiche collegate con la cultura e la società, incentrate su questioni giuridiche ed economiche sia al livello locale sia nazionale sia internazionale.</p> <p>Ciò può anche permettere di impiegare il materiale bibliografico consigliato nel migliore dei modi e di organizzare autonomamente ricerche di base per approfondire gli argomenti in programma. Tali esercizio sarà verificato attraverso colloqui ed esami orali.</p> |
| Contenuti di insegnamento | <p>Le tematiche trattate nel corso sono orientate ad offrire agli studenti di "Semiotica del diritto e traduzione interculturale" gli elementi e le prospettive per la costruzione di un approccio metodologico e critico alla problematica di tale insegnamento, sviluppando e arricchendo le capacità di interpretazione, comprensione e discussione. L'approccio semiotico contribuisce ad avviare, nel percorso formativo dello studente, alla capacità di riflessione sulla costruzione, sui contenuti e sull'orientamento dei testi in ambito sia orale sia scritto, sia nei generi di discorso ordinari, sia in quelli specialistici, e quindi alla competenza e abilità comunicativa, all'autonomia di giudizio e al confronto dialogico.</p> |

| | |
|-------------------------------------|---|
| <p>Testi di riferimento</p> | <p>Tema del corso: Diritti umani e comunicazione interculturale</p> <p>Testi oggetto di studio</p> <p>Susan Petrilli, a cura di, <i>Diritti umani e diritti altrui</i>, Milano, Mimesis, 2019.</p> <p>Tran Duc Thao, <i>Ricerche sull'origine del linguaggio e della coscienza</i>, Milano, Mimesis, 2020.</p> |
| <p>Note ai testi di riferimento</p> | <p>Il corso di lezioni riprende il tema e anche il titolo di un saggio di Emmanuel Levinas del 1985, "Les droits de l'homme e les droits d'autrui", poi incluso nel suo libro del 1987 <i>Hors sujet</i>, Montpellier, Fata Morgana, tr. it. di Francesco Paolo Ciglia, <i>Fuori dal Soggetto</i>, Genova, Marietti, 1992. Con questo titolo si intende affermare e sottolineare in forma di paradosso che i diritti umani oggi, e sempre di più, sono i diritti della identità, dell'io, dell'appartenenza, e non anche i diritti dell'altro. Essi non comprendono, anzi escludono i diritti altrui, in quanto prescindono dalla responsabilità per l'altro.</p> <p>In questo mondo fatto di muri e barriere, i cosiddetti diritti umani sono i diritti dell'appartenenza, della comunità privilegiata, chiusa ed esclusiva, i diritti della "comunità di lavoro", in cui, non diversamente dalla Germania nazista, dove gli ebrei si salvavano se dimostravano di essere stati "assunti" (v. <i>Schindler's List</i>, il film di Spielberg), l'assenza di certificato di assunzione in un posto di lavoro significa per l'"extracomunitario" il respingimento e la connotazione di "clandestino".</p> <p>Tuttavia, i diritti umani derivano da una originaria relazione con l'altro, anteriore a ogni legislazione e a ogni giustificazione. In questo senso rinviano a un rapporto di <i>non-indifferenza</i>, di coinvolgimento, di responsabilità con l'altro e per l'altro che potrebbe essere indicato come <i>a priori</i> rispetto alle "dichiarazioni dei diritti umani", in quanto antecedente rispetto ad esse e indipendente dai ruoli, dalle funzioni, dai meriti e dai riconoscimenti. I diritti umani, ma come <i>comprensivi e non escludenti i diritti altrui</i>, sono a priori ad ogni permesso, concessione, autorità, rivendicazione dei propri diritti, a priori rispetto a qualsiasi tradizione, giurisprudenza, privilegio, appartenenza, prima di ogni ragione. I diritti umani sono anche i diritti altrui e quindi effettivamente diritti umani se si riconosce che <i>humanitas</i> non deriva da <i>homo</i>, ma, come <i>humilitas</i>, da <i>humus</i>, la terra coltivata insieme.</p> |

| | |
|------------------------|--|
| | <p>Al processo di ominazione si accompagna lo sviluppo del linguaggio che trova una spiegazione scientifica alla luce della semiotica globale con Thomas Sebeok e la sua concezione del “linguaggio come modellazione”. Spostando l’attenzione al “linguaggio come comunicazione” il problema dell’origine del linguaggio diventa anche il problema dell’origine della coscienza come prodotto dell’interiorizzazione del linguaggio esteriore, espressione del rapporto dialogico fra parlanti. La coscienza di sé nasce nella relazione con l’altro, dal punto di vista dell’altro. La coscienza di sé è generalmente ridotto a un processo conoscitivo, autoreferenziale. Autori come Michail Bachtin, Valentin Vološinov, Ferruccio Rossi-Landi, Tran Duc Thao hanno contribuito alla messa in discussione di questa visione riduttiva e orientata ideologicamente nel senso di una sorta di auto-esaltazione dell’io e, conseguentemente, di obliterazione o meglio espunzione dell’altro.</p> <p>Questa messa in discussione avviene concependo la “coscienza di sé” come inerente al rapporto con l’alterità del corpo (<i>l’alterità di sé</i>) e con l’alterità dell’altro, l’alterità altrui (<i>l’alterità da sé</i>) entro rapporti sociali storicamente determinati. Lavorare in questa direzione conduce inevitabilmente alla critica dell’umanesimo dell’identità a favore dell’umanismo dell’alterità dove i diritti dell’altro vanno riconosciuti per prima tra i diritti umani.</p> <p>Il materiale didattico è costituito dai testi di riferimento indicati nel programma di studio, regolarmente reperibili in libreria. Essi saranno oggetto di lettura, analisi e approfondimento durante il corso di lezioni.</p> |
| Metodi didattici | Oltre alla lezione frontale, si terranno anche seminari di approfondimento su tematiche da stabilire durante il corso. Oltre al titolare, durante lo svolgimento del corso possono essere coinvolti altri docenti della stessa disciplina o di altri settori disciplinari che con il loro contributo permettono di approfondire determinate tematiche in base alle specifiche esperienze di studio e di ricerca. |
| Metodi di valutazione | Come stabilito dal Regolamento didattico, gli esami di Semiotica del diritto e traduzione interculturale sono orali. |
| Criteri di valutazione | L’esame consiste nella verifica dell’acquisizione di competenze relative alla comprensione e applicazione |

| | |
|-------|--|
| | <p>dei linguaggi della Semiotica del diritto e traduzione interculturale, e della sua specifica terminologia, delle problematiche affrontate nel corso delle lezioni e nella individuale lettura dei libri di testi. Si valuterà la conoscenza delle principali teorie moderne e contemporanee della semiotica del diritto e della traduzione interculturale; la capacità di collegamento tra i vari temi specifici; la padronanza espositiva e terminologica; l'acquisizione di capacità di comprensione, di critica, di giudizio, di interpretazione, di apprendimento e di comunicazione; le conoscenze di base acquisite in funzione della capacità traduttiva tra sfere esperienziali, campi culturali, lingue e linguaggi diversi. Si verificheranno le competenze acquisite che consentono di rispondere e interpretare i segni del sociale, sia sul piano locale sia su quello globale, attraverso strumenti concettuali pertinenti alle scienze giuridiche per l'immigrazione, i diritti umani e l'interculturalità</p> <p>Tra le conoscenze e competenze da verificare, si valuterà, inoltre, la capacità di comprendere la complessità del comunicare nei suoi aspetti verbali e non verbali, in rapporto al contesto socio-culturale locale e internazionale, e alla produzione di beni materiali e immateriali; la capacità di formulare giudizi in autonomia, di interpretare segni e valori, di argomentare, di orientarsi in senso critico, e di prendere posizione rispetto ai diversi punti di vista, ai diversi parametri assiologici, e alle diverse logiche; la capacità di comunicare efficacemente, trasmettere con consapevolezza e pertinenza idee in forma sia orale sia scritta, tenendo conto della presenza dell'altro, l'interlocutore; infine la capacità inventiva in grado di sviluppare nuove intuizioni, di progettare e di organizzare piani di realizzazione.</p> |
| Altro | <p>Si consiglia vivamente la frequenza.</p> <p>È previsto il ricevimento degli studenti prima e dopo la lezione presso il Dipartimento Jonico in "Sistemi giuridici ed economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture" - Via Duomo ex Caserma Rossarol (Taranto) o previo appuntamento scrivendo all'indirizzo mail susanangela.petrilli@uniba.it. Gli studenti che per qualche serio motivo non hanno la possibilità di incontrare il docente nelle ore di ricevimento possono richiedere via email un appuntamento personale col</p> |

docente.

Il calendario degli esami è pubblicato sul sito del Corso di Laurea e su Esse3. Per iscriversi all'esame, è obbligatorio utilizzare il sistema Esse3. All'esame sarà richiesta la presentazione di un documento d'identità.

Per ogni altra informazione si rinvia alla pagina web del docente, Prof. Susan Petrilli (<http://www.uniba.it/docenti/petrilli-susan>); anche alla sua pagina web: www.susanpetrilli.com

La docente è sempre contattabile via email al seguente indirizzo: susanangela.petrilli@uniba.it

Per gli studenti Erasmus non è previsto alcun programma specifico. È possibile sostenere l'esame anche in lingua inglese.

Assegnazione tesi: Gli studenti possono chiedere la tesi previo colloquio con il docente. La tesi va richiesta almeno sei mesi prima della data prevista per la discussione della stessa in seduta di laurea.